

A Piove di Sacco una Mostra fotografica sul tema “Donne e Lavoro

Giorgia Gay



Immagini che raffigurano un'evoluzione professionale

Una collaborazione tra Gruppo Artisti della Saccisica con l'Assessorato alla Cultura e la Consigliere alle pari opportunità del [Comune di Piove di Sacco](#), collegate dal filo conduttore della visibilità ritrovata sono esposte nel Centro d'Arte e Cultura in via Garibaldi, 42 a Piove di Sacco immagini storiche, foto attuali e targhe stradali di donne che da sempre agiscono nell'ombra o in piena luce, davanti a una metà del mondo che non ha ancora occhi per notarle.

I 43 pannelli che compongono la mostra, nata per essere itinerante e in perenne ampliamento, provengono da tutta Italia e vogliono sollecitare una riflessione sull'impegno lavorativo delle donne, costantemente presente e in continua evoluzione professionale, in una dimensione storica e sociale come ricordano le foto di letterate e giornaliste, artiste, merlettaie, mistre e balie, astrofisiche e astronave, politiche, esposte nelle sale del Centro d'Arte e Cultura.

Attraverso inclusioni ed esclusioni dalla memoria collettiva, le targhe stradali sono in grado di far riemergere storie rimosse e contribuiscono ad aprire gli orizzonti a nuove generazioni alla ricerca di una propria identità. Riportare a galla il vissuto e l'agito delle donne consente di contrastare anche stereotipi e violenze. Sulle pareti delle sale, accanto a foto d'epoca e ritratti, campeggiano dunque le testimonianze onomastiche del lavoro femminile: strade e vicoli intitolati a maestre, mediche, levatrici, ricamatrici. La mostra sarà inaugurata l'8 marzo alle ore 17,45 e viene proposta alle scuole del territorio una visita guidata nelle mattine di sabato 9, 16 e 23 marzo.

La mostra, curata dall'associazione Toponomastica femminile, viene inaugurata l'8 marzo, Giornata Internazionale della donna, nella quale si ricorda il tragico evento avvenuto nel 1911 nella fabbrica Triangle Waist di New York, dove 129 donne, di cui 38 emigrate italiane, persero la vita, a causa dell'incendio scoppiato nella fabbrica di camicette posta all'ottavo e nono del palazzo per mancanza di uscite di sicurezza. Da questa tragedia prese inizio la battaglia legale per portare la sicurezza nei posti di lavoro.